



**Parrocchia
dell'Isolotto**

**Beata Vergine Maria
Madre delle Grazie**

20

22

23

La sostenibilità delle attività

Consiglio per gli Affari Economici e Consiglio Pastorale Parrocchiale



Parrocchia della Beata Vergine Maria Madre delle Grazie all'Isolotto

Via delle Mimose, 14 - 50142 - Firenze (FI)
055 705767 - segreteria@madredellegrazie.it

madredellegrazie.it

Indice

Presentazione	3
La sostenibilità delle attività	4
Rendiconto liquidità depurato dalle partite di giro	4
Flusso di cassa 2022	5
Immobili	5
Rapporti con le banche	5
Finanziamento Cambiano	5
Mutuo Chiantibanca	6
Altri debiti	6
Contributi	6
Manutenzione programmata	6
Orientamento pastorale della gestione economica	6
Tirando le somme	7
Il ramo “Ente del Terzo Settore” (ETS)	8
Introduzione	8
Chiesa in uscita	8
Esigenze	8
La ricerca di uno strumento	8
Ente del Terzo Settore	9
Processo di costituzione del ramo	9
Opportunità	9
Le attività	10
Governare	10
Rappresentanza legale	10
Consiglio	10
Indirizzo e coordinamento	11
Organo di controllo	11
Registro dei volontari	11
Bilancio sociale	11
Patrimonio destinato	11
Un servizio alla Diocesi	11
Coprogrammazione e coprogettazione	11
Simulazione sulla sostenibilità delle attività istituzionali	12
Conclusione	12

Presentazione

“Si può dire che oggi non viviamo un’epoca di cambiamento quanto un cambiamento d’epoca. Le situazioni che viviamo oggi pongono dunque sfide nuove che per noi a volte sono persino difficili da comprendere. Questo nostro tempo richiede di vivere i problemi come sfide e non come ostacoli: il Signore è attivo e all’opera nel mondo. Voi, dunque, uscite per le strade e andate ai crocicchi: tutti quelli che troverete, chiamateli, nessuno escluso (cfr Mt 22,9). Soprattutto accompagnate chi è rimasto al bordo della strada, «zoppi, storpi, ciechi, sordi» (Mt 15,30). Dovunque voi siate, non costruite mai muri né frontiere, ma piazze e ospedali da campo”. (DISCORSO DEL SANTO PADRE Cattedrale di Santa Maria del Fiore, Firenze - Martedì, 10 novembre 2015).

Le parrocchie stanno scontando la loro secolare irrilevanza nell’evangelizzazione propriamente detta: la trasmissione della fede negli ultimi secoli è, con rare eccezioni, avvenuta in famiglia, nella scuola, nella società, con la parrocchia che subentra per dare ragione della fede già accolta e almeno in parte vissuta con l’insegnamento della Dottrina Cristiana. È ancora questo il quadro di riferimento, inconscio e generalizzato, della catechesi, in particolare dell’iniziazione cristiana.

La pandemia ha accelerato i processi di distacco dalle pratiche religiose tradizionali: partecipazione alla liturgia, alla catechesi, ecc. Abbiamo vissuto 10 o 15 anni in tre.

Appare quindi urgente comprendere e accompagnare il processo di secolarizzazione della società e apprendere a diventare sempre più una comunità evangelizzante.

Possiamo trarre ispirazione da alcuni documenti:

- Testi preparatori al Sinodo sulla Sinodalità
- Documento finale del 34° Sinodo fiorentino
- Alcuni documenti di Papa Francesco (Evangelii Gaudium, Amoris Laetitia, Laudato si’, Fratelli tutti)

Vogliamo aprirci all’azione dello Spirito. Ci sentiamo sollecitati in particolare da questi punti:

- La LITURGIA: per diventare sempre più capaci di celebrare, riconoscenti e gioiosi, i doni di Dio.
- La COMUNICAZIONE: prima di rispondere a un’esigenza pratica di informazione e coordinamento, il racconto delle esperienze fatte presuppone il sentirsi parte di una comunità che è maggiore (e più importante) del nostro gruppo o della nostra pastorale. Siamo chiamati a un’ascesi della comunicazione, che è diretta conseguenza dell’ascesi di un’esperienza pasquale realmente comunitaria. La condivisione delle esperienze è quindi condizione necessaria per una parrocchia sinodale.
- Il rilancio del tema dell’ECOLOGIA INTEGRALE e della PARROCCHIA ECOLOGICA.
- L’impegno per l’INCLUSIONE degli invisibili, dei discriminati, degli scartati.
- La valorizzazione del protagonismo dei GIOVANI.

La chiamata a un nuovo stile pastorale è anche chiamata a una ricerca della sostenibilità economica della vita della parrocchia, ripensando e dando priorità nuove, chiare e coerenti all’uso dei beni comuni della parrocchia.

Questo piccolo fascicolo si inserisce in questa riflessione e vuole stimolarla.

La sostenibilità delle attività

Nel sito è disponibile il bilancio redatto con il programma di gestione parrocchiale che la Conferenza Episcopale Italiana mette a disposizione delle parrocchie.

Questo opuscolo vuole invece essere un racconto della situazione della parrocchia comprensibile anche dai non addetti ai lavori.

Questa prima tabella parte dai dati sulla liquidità (quanti soldi concretamente sono entrati e sono usciti lo scorso anno), toglie le partite di giro (soldi che entrano ed escono senza contribuire alla sostenibilità parrocchiale come alcuni contributi acquisiti e trasferiti ad altri soggetti) e organizza il resoconto secondo categorie meglio comprensibili.

La liquidità è in realtà l'indicatore più importante per la gestione delle finanze parrocchiali, perché in fin dei conti è attraverso il denaro effettivamente disponibile che si possono onorare i pagamenti e quindi sostenere e promuovere l'attività pastorale.

La situazione descritta in questo opuscolo si riferisce all'anno 2022 con comparazione, ove possibile, con l'esercizio precedente.

Rendiconto liquidità depurato dalle partite di giro

Quanto denaro effettivamente disponiamo per le nostre spese.

	2021	2022	Differenza
ENTRATE			
Offerte e collette	49.368,58	45.760,33	-3.608,25
Attività Fiaba	2.864,00	23.882,33	21.018,33
Mercatino	7.322,46	11.710,61	4.388,15
Contributi vari (escluso le partite di giro)	0,00	11.325,00	11.325,00
Centri estivi e campi scuola*	4.510,29	25.198,66	20.688,37
Altro	1.098,26	7.800,37	6.702,11
Totale entrate	65.163,59	125.677,30	60.513,71
USCITE			
Spese ordinarie	24.905,11	27.186,34	2.281,23
Manut. fabbricati e attrezzature	7.223,52	14.079,89	6.856,37
Banche e finanziamenti	26.797,27	31.764,42	4.967,15
Attività pastorali	13.308,09	10.745,41	-2.562,68
Tasse e assicurazioni	11.318,55	12.680,56	1.362,01
Centri estivi e campi scuola*	6.517,24	16.874,18	10.356,94
Altro	1.046,77	14.733,28	13.686,51
Totale Uscite	91.116,55	128.064,08	36.947,53
Sbilancio	-25.952,96	-2.386,78	23.566,18

* Nel 2021 sono stati contabilizzati solo i centri estivi.

La crescita delle uscite e, in misura maggiore, delle entrate è da attribuirsi in gran parte al fatto che nel corso del 2021 la maggior parte delle attività sono state bloccate dal Covid.

Riprese le attività nello scorso anno le entrate sono più che raddoppiate e lo sbilancio è diminuito 10 volte attestandosi a un valore molto meno preoccupante, anche se c'è ancora bisogno di qualche sforzo in più.

L'unica entrata che è diminuita sono le offerte e collette, effetto purtroppo di una minore partecipazione alle liturgie, mentre la spesa maggiore nel 2021 per le attività

pastorali è dovuta soprattutto ad alcuni acquisti fatti per garantire un pacco alimentare un po' più consistente durante un periodo difficile.

A riprova che la pandemia ha pesantemente condizionato il bilancio 2021, vediamo che i proventi delle attività della Fiaba sono aumentati di oltre 8 volte in un anno.

Flusso di cassa 2022

(Liquidità disponibile nel corso dell'anno).



Dal flusso di cassa si evince che non esistono criticità allarmanti, ma che comunque il periodo nel quale lo scorso anno siamo stati più in affanno è stato tra metà febbraio e metà maggio, col minimo a inizio aprile.

Immobili

Gli immobili appartenenti alla parrocchia sono stati contabilizzati al loro valore catastale, tranne le particelle senza rendita e quelle considerate incredibili dalla Diocesi, che sono state contabilizzate al valore simbolico di 1 euro seguendo gli orientamenti dell'economista diocesano ricevuti in un recente incontro. Abbiamo quindi contabilizzato gli immobili per il valore convenzionale di € 950.104,22.

Rapporti con le banche

Oltre alla cassa per contanti in segreteria, la nostra liquidità è depositata presso:

- Conto corrente presso la Banca di Cambiano
- Conto corrente presso Chiantibanca
- Conto Paypal aperto durante la pandemia
- Carta Prepagata prevalentemente per acquisti in rete.

Finanziamento Cambiano

Il 4 gennaio 2016 la parrocchia ha contratto presso il Banco di Cambiano un finanziamento di 300.000 a un TAEG variabile del 3,90% da restituire in 180 rate mensili.

Il pagamento delle rate è stato sospeso per 14 mesi durante il Covid da maggio 2020 giugno 2021 e si concluderà, salvo ulteriori imprevisti, a marzo 2032.

Negli ultimi mesi l'inflazione sta causando un aumento delle rate. Siamo passati da un costo annuale di poco superiore a 27.000 euro all'anno a un costo che si avvia a diventare di quasi 30.000. Se, come sembra, i tassi bancari aumenteranno ancora, oltre un quarto delle nostre entrate serviranno per coprire il mutuo, e non potremo disporre per altri servizi parrocchiali.

Mutuo Chiantibanca

Esiste un altro finanziamento di 80.000 euro presso la BCC Chiantibanca, nominalmente in capo alla parrocchia, rimborsabile in 61 rate che in realtà vengono pagate mensilmente dall'economato diocesano e quindi nella nostra tabella della liquidità vengono quasi del tutto ignorate sia nel 2021 che nel 2022 in quanto partite di giro.

Si estinguerà ad aprile di quest'anno.

Altri debiti

Gli oltre 65.000 euro di debiti sono per 60.532,13 per un prestito infruttifero di una persona fisica, per il resto sono debiti con fornitori e tasse diocesane riferite agli introiti del 2022 e ancora da pagare.

La situazione debitoria affonda le sue radici in una campagna di lavori svolta dal 2010 al 2017 – per una spesa totale di oltre 1.000.000 di euro – che ha interessato principalmente la Fiaba, il campo, i locali dell'oratorio e l'esterno della chiesa.

Contributi

Nel corso del 2022 la parrocchia ha ricevuto i seguenti contributi:

- dall'Arcidiocesi: € 17.400,00 come rimborso per il mutuo Chiantibanca e € 20.000,00 (dei quali 12.500,00 sono stati trasferiti a NEOS) per un progetto sull'integrazione con fondi dell'8x1000. Tolate queste partite di giro ne sono rimasti 7.500;
- dalla Regione Toscana: € 3.825,00 per parziale rimborso delle spese per i campi scuola.

Tolate le partite di giro l'entrata netta è di € 11.325,00.

Manutenzione programmata

Nel corso del 2023 ci proponiamo di realizzare una prima valutazione dello stato degli edifici, degli impianti e delle attrezzature in modo da poter programmare, per quanto possibile, gli interventi e concordare con congruo anticipo con la Curia gli eventuali aiuti da richiedere, seguendo le indicazioni che Vescovo ha dato durante la visita pastorale.

Un importante criterio pastorale orientatore per la realizzazione degli interventi di manutenzione è di costruire progressivamente una transizione ecologica della parrocchia superando la produzione di inquinanti per porre concreti segni di salvaguardia del creato.

Orientamento pastorale della gestione economica

Lo scopo della gestione economica della parrocchia deve essere pastorale. Questo ha alcune implicazioni.

- Assicurare la copertura delle spese ordinarie e straordinarie necessarie per lo svolgimento delle attività pastorali.

- Nell'allocazione delle risorse privilegiare, all'interno dei vincoli di bilancio, le priorità pastorali indicate dal Consiglio Pastorale.

Lo scorso anno lo sforzo maggiore è stato per la regolarizzazione amministrativa e la dotazione del Salone polivalente La Fiaba (cosa che ci consente di espandere la sua attività) e, in misura minore, per il sostegno alla formazione degli adolescenti e giovani e per le famiglie assistite dalla Caritas.

Quest'anno stiamo mantenendo queste priorità, alleggerendo le spese per la regolarizzazione della Fiaba, ormai in dirittura di arrivo, e organizzandoci per dare un concreto sostegno ai giovani che parteciperanno alla Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona. Senza dimenticare i costi vivi dell'oratorio, relativamente onerosi.

- Coinvolgere maggiormente la comunità nella sostenibilità delle attività e della stessa parrocchia attraverso la trasparenza e una comunicazione mirata.

Su questo è importante crescere insieme.

Tirando le somme

Superato con qualche acciaccio il periodo difficile della pandemia ci stiamo avviando verso la ripresa della sostenibilità delle attività parrocchiali.

In realtà i problemi sono un po' più gravi dei 2.386,78 euro di deficit dello scorso anno, infatti c'è la necessità di accantonare una riserva che ci possa permettere di affrontare manutenzioni impreviste, ma anche previste, senza le attuali ansie e senza dimenticare i debiti.

A questa esigenza vediamo due risposte possibili, che non si escludono, anzi si possono proficuamente integrare:

- maturare la consapevolezza dell'esigenza di una maggiore contribuzione da parte di ciascuno di noi a favore della sostenibilità della parrocchia.
- Iniziare ad utilizzare anche nuovi strumenti che la legge ci mette a disposizione per aiutare la sostenibilità delle attività anche degli enti ecclesiastici. Questo è il tema della seconda parte del libretto.

Il ramo “Ente del Terzo Settore” (ETS)

Introduzione

La Parrocchia dell'Isolotto dalla sua costituzione non si è mai limitata alle “attività istituzionali” di religione e di culto (liturgia e catechesi) e le ha sempre accompagnate con “attività sociali e caritative” a servizio della costruzione di una comunità più coesa, iniziando dalle rivendicazioni per scuole e servizi per il neonato quartiere per arrivare alle compagnie teatrali, al ballo, ai pasti comunitari, alla partecipazione attiva a eventi sociali che hanno brillantemente integrato l'azione pastorale negli ultimi decenni.

Chiesa in uscita

Negli ultimi anni le insistite raccomandazioni di papa Francesco per una Chiesa in uscita ci hanno portato ad approfondire il senso di queste attività e a scoprire progressivamente che le attività rivolte a tutti stanno diventando il modello di una evangelizzazione che ha a cuore il bene concreto delle persone e che sa rivolgersi a tutti. L'accoglienza, l'inclusione, la gratuità, la fraternità sono segni potenti della vicinanza del Regno di Dio annunciata da Gesù.

Questa crescente consapevolezza ci ha portato già da anni a non poter più lasciare gli spazi oratoriani sostanzialmente vuoti e ad aprirli per andare incontro ai bisogni dei ragazzi, iniziando da chi ha maggiori difficoltà.

Esigenze

Il progressivo sviluppo di questa area pastorale ha fatto emergere tre esigenze.

1. Mostrare con chiarezza a noi stessi, alla comunità e agli organi di controllo che l'insieme delle attività che lo scorso anno hanno movimentato intorno a 80.000 euro tra centri estivi, campi scuola, teatro, ballo, pranzi e cene, oratorio, progetti di inclusione ecc. non hanno nulla a che fare con la ricerca del profitto, ma sono parte organica di un progetto di evangelizzazione attraverso il servizio alla comunità nella quale siamo inseriti.
2. Assicurare sostenibilità economica alle varie attività, con particolare enfasi all'oratorio che attualmente non gode di nessuna forma di sostenibilità propria e che invece rappresenta, per sua natura una spesa non indifferente che finora è stata coperta anche con l'aiuto di progetti legati all'8x1000 alla Chiesa cattolica, che però sono una soluzione molto provvisoria.
3. La mancanza di uno strumento che consenta alle nostre compagnie teatrali di godere di un riconoscimento pubblico e di poter partecipare a bandi culturali di istituzioni e fondazioni.

La ricerca di uno strumento

A queste esigenze sono state date parziali risposte attraverso la costituzione dell'associazione Fiaba per il ramo degli spettacoli e dell'ASD “Giorgio La Pira” per la gestione dell'oratorio.

Dato che la strada di continuare a costruire strumenti ad hoc alla fine avrebbe creato più problemi di quanti ne avrebbe risolti, attraverso il Consiglio pastorale era stata

presa la decisione di costituire un'unica associazione che inglobasse tutte le competenze e potesse facilitare la sostenibilità delle attività.

Quando però la richiesta di costituire l'associazione fu presentata al Vescovo lui, pur conscio dell'importanza delle motivazioni, non la accolse, con la motivazione che non si poteva "esternalizzare" una fetta così importante della pastorale lasciando alla parrocchia solo la liturgia e la catechesi, e indicò in alternativa la costituzione di un ramo ETS della parrocchia.

Ente del Terzo Settore

Di cosa si tratta. Nel 2016 lo Stato provvede a riordinare la disciplina in materia di enti del terzo settore "al fine di sostenere l'autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della persona, a valorizzare il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa" (ART. 1 del D.L. 3 luglio 2017, n. 117 altrimenti chiamato Codice del Terzo Settore o CTS).

La Legge 20/5/85, n. 222 all'Art. 2 considera le parrocchie come "aventi fine di religione o di culto" e in quanto tali non possono diventare Enti del Terzo settore.

L'art. 3 del CTS prevede però che *"Agli enti religiosi civilmente riconosciuti (...) le norme del presente decreto si applicano limitatamente allo svolgimento delle attività di cui all'articolo 5, nonché delle eventuali attività diverse di cui all'articolo 6 a condizione che per tali attività adottino un regolamento, (...) e sia depositato nel Registro unico nazionale del Terzo settore"*. Si dovrà costituire un'amministrazione separata.

Normalmente ciò viene definito Ramo ETS della parrocchia. Si tratta quindi, come indicato dal Vescovo, non di un qualcosa di esterno alla parrocchia come sarebbe un'associazione, ma di uno strumento attraverso il quale la parrocchia può da un lato esprimere con maggiore chiarezza la finalità delle sue attività e dall'altro ottenere comunque gli strumenti che la aiutino nella loro sostenibilità.

Processo di costituzione del ramo

Nel processo di costituzione del ramo siamo stati seguiti dagli avvocati Enrico Sarti e Lucia Di Tommaso dello Studio Sarti Colombo e associati, scelti per essere collaboratori della Curia in quest'ambito, e del Dott. commercialista Arturo Federico esperto in terzo settore che segue da tempo l'oratorio.

Opportunità

L'iscrizione al RUNTS (Registro unico nazionale del terzo settore) permette di godere delle opportunità e delle agevolazioni fiscali proprie del terzo settore, in particolare.

- Partecipazione a bandi sociali e culturali pubblici e privati.
- Vantaggi fiscali per le donazioni (detraibilità e deducibilità fiscale).
- Possibilità di accedere al 5x1000.
- Valorizzazione del lavoro volontario come costo figurativo contabile per azzerare o comunque abbattere eventuali imposte dovute sui ricavi delle attività ed evitare la classificazione delle attività come commerciali.

Le attività

Dopo un'analisi delle attività svolte e di quelle che potremmo voler svolgere in un futuro prevedibile e le relative implicazioni economiche, abbiamo verificato la percorribilità e l'opportunità concreta della scelta indicatoci dal Vescovo.

Delle attività previste dall'Art. 5 del CTS abbiamo scelto di inserire nel regolamento (il testo è stato semplificato):

- a) interventi e servizi sociali relativi alla predisposizione ed erogazione di servizi, gratuiti ed a pagamento, o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona umana incontra nel corso della sua vita, escluse soltanto quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione della giustizia.
- c) prestazioni socio sanitarie nei confronti di categorie fragili;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- q) alloggio sociale, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi e i gruppi di acquisto solidale;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Ovviamente non siamo obbligati a svolgerle tutte, si tratta solo di un perimetro dentro il quale poterci muovere.

Si possono inoltre svolgere attività secondarie e strumentali rispetto alle attività di Interesse Generale, nei modi e nei limiti previsti dalla legge, opportunamente documentate.

Governo

Due parole sulla configurazione del ramo.

Rappresentanza legale

Essendo un ramo che è parte integrante della parrocchia la rappresentanza legale non è delegabile e resta in capo al parroco pro-tempore.

Consiglio

Il regolamento prevede la costituzione di un consiglio che affianchi il parroco nella gestione, che nel nostro caso sarà costituito da 4 persone più il parroco e avrà il compito di assicurare la regolarità amministrativa del ramo.

Indirizzo e coordinamento

L'indirizzo e il coordinamento verranno invece affidati ad un'apposita commissione del Consiglio Pastorale, della quale potranno eventualmente far parte anche i membri del Consiglio, in modo da assicurare e mostrare che il costituendo ramo ETS altro non è che un'articolazione della Parrocchia.

Organo di controllo

Art. 30. La nomina di un organo di controllo, anche monocratico, è obbligatoria quando siano superati per due esercizi consecutivi due dei seguenti limiti:

- A. *totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 110.000,00 euro;*
- B. *ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate: 220.000,00 euro;*
- C. *dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 5 unità.*

Ancora non siamo obbligati, ma è bene comunque prevederlo.

Non sembra invece il caso di prevedere un revisore legale dei conti che risponde ad esigenze irrealistiche nel futuro prevedibile e rappresenta un costo non indifferente.

Registro dei volontari

I volontari non occasionali godono di forme specifiche di tutela assicurativa e va costituito il registro dei volontari. Per godere dei vantaggi fiscali e normativi è anche necessario che il lavoro volontario venga debitamente registrato.

Bilancio sociale

L'obbligatorietà della redazione del bilancio sociale nel nostro caso scatta a partire di ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro. Pur non essendo obbligati lo si ritiene uno strumento di consapevolezza e di trasparenza da adottare il prima possibile.

Patrimonio destinato

Si valuta di destinare al Ramo ETS come attivi gli immobili della Fiaba, dell'Oratorio e del campino, come passivo il finanziamento Cambiano originariamente acceso per la ristrutturazione di quei locali.

Un servizio alla Diocesi

A livello di CEI ci sono grandi aspettative rispetto a questo strumento per le parrocchie. In Diocesi siamo la prima parrocchia a percorrere questo cammino, il che implicherà un dialogo serrato con la Curia per implementare quello che per lei rappresenta un interessante progetto-pilota dal quale trarre indicazioni per allargarlo anche ad altre parrocchie. Sarà poi importante confrontarsi con parrocchie di altre diocesi che hanno già intrapreso questo cammino per uno scambio di idee e di visioni.

Coprogrammazione e coprogettazione

Si apre uno scenario innovativo. Gli ETS possono partecipare alla determinazione delle scelte pubbliche attraverso due distinti istituti: coprogrammazione e coprogettazione.

La coprogrammazione: ETS e ente pubblico individuano i bisogni della popolazione e fissano gli interventi necessari al relativo soddisfacimento in relazione ai mezzi a disposizione dell'ente pubblico. È proprio con riferimento ai mezzi che l'ente del terzo settore può dare il proprio apporto nella gestione del servizio.

Alla coprogrammazione segue logicamente la coprogettazione, che è una forma di collaborazione volta a definire e a realizzare specifici progetti o interventi, che si inseriscono nel quadro programmatico generale definito. Per la realizzazione di questi interventi in maniera congiunta, l'amministrazione può altresì attivare particolari forme di partenariato (istituzionale o contrattuale) con gli ETS.

In generale gli enti pubblici sono lenti ad accogliere questo nuovo paradigma di relazioni, ma ciò non toglie che le prospettive siano interessanti e responsabilizzanti.

Simulazione sulla sostenibilità delle attività istituzionali

Come ultima verifica è stata fatta una simulazione, sulla base delle entrate e delle uscite del 2022, della sostenibilità delle attività istituzionali.

In questa simulazione le attività sociali e caritative passano in carico al ramo ETS, così come anche il pagamento delle rate del finanziamento e con i consumi relativi alla Fiaba, oratorio e campino.

Restano in carico all'amministrazione delle attività istituzionali i consumi della Chiesa, della casa canonica e dei locali parrocchiali, quantificabili in circa 45.000 euro annui a fronte di questue e offerte e della possibilità di realizzare eventi straordinari di raccolta fondi come il mercatino, per un totale di circa 57.500 euro. Si è trattato ovviamente di una simulazione piuttosto grezza, ma comunque incoraggiante.

Considerazioni a margine.

- La simulazione ha riguardato in particolare la sostenibilità delle attività istituzionali in quanto queste non beneficavano dei benefici del ramo ETS.
- In ogni caso, mentre non è possibile trasferire risorse dal ramo ETS alle attività istituzionali, l'eventuale sostegno da parte delle risorse derivate dalle attività istituzionali al ramo ETS non presenta problemi.

Conclusione

Fatte tutte queste considerazioni con il Consiglio Pastorale si è ritenuto di concretizzare l'indicazione del Vescovo concludendo speditamente la costituzione del ramo ETS della parrocchia una volta aver

- provveduto a questo passaggio informativo nei confronti della comunità,
- individuato i membri che andranno a comporre il Consiglio del Ramo ETS e la Commissione di indirizzo e coordinamento e
- essersi familiarizzati coi meccanismi contabili e amministrativi.